

1/ L'on. Amico

Roma, 23.

Marche

L'Umbria verde
Caro Bergamini,

Il ristretto tempo che mi asseguate non mi consente di rispondere in modo ampio e completo al quesito che mi proponete. Risponderò ~~adunque~~ dunque, molto brevemente e semplicemente. Permettete mi intanto di plaudire al giornale d'Italia che si propone di dedicare una pagina alle Marche e all'Umbria in occasione delle imminenti feste natalizie. Cosa ^{veramente} ~~molto~~ molto simpatica e geniale, della quale tutti i miei coregionari vi debbono essere grati.

In verità la nostra verde Umbria, tanto amata e amata da scrittori e da poeti, non è, o per lo meno non è stata sino ad oggi, egualmente curata e curata dagli uomini di governo; e dovrebbe invece, essere in sommo grado presa in considerazione, e offerta

2/ quella denominata "Sabina" la più vicina, si trova alle porte di Roma; sia perché essa non è meno bisognosa, meno negletta di alcune regioni del Mezzogiorno, delle quali più spesso si parla, anche se non con ragione.

Ricordo, intanto, il manifesto o appello del Comitato Centrale d'agitazione Pro-Marche, Umbria e Lazio, che ebbi l'onore di partecipare, formatosi qui in Roma per ottenere l'estensione dell'Statuto Centrale della benefica legge per il Mezzogiorno. In esso si rilevava "la legittima aspirazione di partecipare ai benefici, che lo Stato era pronto a concedere a gran parte del territorio nazionale, soffrendo anche esse (le Marche, l'Umbria e il Lazio) degli stessi disagi, al cui sollievo erano destinati i provvedimenti legislativi proposti, pari diritto quelle regioni potevano vantare in confronto delle provincie meridionali, della Sicilia e della Sardegna. E quell'agitazione ebbe i suoi effetti, e la legge

3/ del 1905 per il Mezzogiorno fu estesa
anche all'Umbria, come alle Marche
e al Lazio. Ma con quale risultato
positivo? Molto scarso, perché nel
l'applicazione di essa legge si andò
colì a rilento e con tale grettezza,
che si ha ancora il triste spettacolo
di molti paesi privi di ogni mezzo
di comunicazione civile, privi perfino
di una modesta strada mulatt
tiena! Non parliamo di certe im-
portanti linee ferroviarie, che sono
e saranno ancora - per troppo! - un
pio desiderio delle popolazioni um-
bro-sabine!

Basta dare uno sguardo alle
carte topografiche del Genio Militare
per sorgere a colpo d'occhio la defi-
cienza della rete ferroviaria nella
regione.

L'Umbria, è bene si perma
danno tutti e presto, ha bisogno
assoluto di aver messa in più rapi-
da e diretta comunicazione coi dis-
tratti; e la progettata transversale um-
bra, come la Civita vecchia - Orte
Merisi rappresenterebbe questo idea-
le che si persegue da tempo!

6/ doveroso e rivero, per quella
troppo trascurata Regione, al vostro
pensieremo noi, con la nostra au-
gura col vostro spirito d'iniziat-
tiva, col vostro lavoro. Ma ci
si metta in condizione di poter
ci muovere e progredire!
Non si si lasci più oltre se-
parati tra noi e lontani dal
mondo!

Con questo augurio rivero
e fervido, che il novello anno
segna un notevole passo nella
via del progresso e benessere
dell'armata Regione per opera
del Governo, che dovrà essere
efficacemente coadiuvato dalla
Provincia e dai Comuni, salu-
tiamo l'Umbria sempre
verde! E intanto io vi augu-
ro voi, egregio Pergamini, del
l'ospitalità che vi accordate per via
dare in questa occasione le più
urgenti necessità del momento,
che soddisfatte o almeno vedute
con la bellezza, la fertilità di quel
glorioso lembo di terra italiana.
Con auguri anche per il vostro giornale, vedete
affid. Giovanni Amici